

STATUTO DEI CIRCOLI DI QUALITÀ

Approvato dal Comstat nella seduta del 13 novembre 2017 e modificato a marzo 2020

Capo I – NATURA E COMPOSIZIONE

1) I Circoli di Qualità (CdQ) sono gruppi di lavoro di cui si avvale l'Istat al fine di sostenere la pianificazione e il monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico.

2) I CdQ sono costituiti per ambiti tematici e si riuniscono almeno una volta l'anno con il compito di analizzare la domanda e l'offerta di informazione statistica per il Programma statistico nazionale (Psn). Il numero dei Circoli e l'estensione della materia oggetto della loro competenza sono suscettibili di variazioni da un anno di programmazione all'altro, anche in considerazione dell'evoluzione dei bisogni evidenziati dall'utenza.

3) I CdQ sono raggruppati in sei settori: *Statistiche socio-economiche; Statistiche socio-demografiche; Statistiche economiche; Statistiche territoriali e ambientali; Contabilità nazionale e prezzi; Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate*.¹

I settori sono coordinati da direttori Istat.

I Circoli di qualità sono invece coordinati da esperti tematici Istat designati dal direttore che coordina il settore in cui è ricondotto lo specifico Circolo.

4) Sono componenti di ciascun Circolo:

a) esperti Istat dell'ambito tematico;

b) un rappresentante Istat della struttura preposta alla raccolta dati;

c) un rappresentante degli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome, designato dal Comitato interregionale per i sistemi informativi e statistici (Cisis);

d) un rappresentante degli uffici di statistica delle Province e delle Città metropolitane, designato dal Coordinamento uffici statistici delle province italiane (Cuspi);

e) un rappresentante degli uffici di statistica dei Comuni, designato dall'Unione statistica comuni italiani (Usci);

f) rappresentanti delle Amministrazioni titolari di lavori nel Psn o interessate ai lavori compresi nell'ambito tematico, indicati dal responsabile dell'ufficio di statistica dell'Ente stesso;

g) eventuali esperti segnalati dagli Enti al Presidente dell'Istat, o da questo indicati, in quanto in grado di fornire un rilevante contributo alla definizione dei programmi statistici settoriali/tematici;

h) un funzionario dell'Istat, designato dal responsabile del CdQ, con funzioni di segretario.

5) Il coordinatore del CdQ può individuare, di concerto con il coordinatore di settore, due vicecoordinatori - uno a carattere territoriale e uno a carattere centrale - scelti rispettivamente tra i rappresentanti degli Enti territoriali e tra i rappresentanti degli Enti centrali.

6) I componenti appartenenti ad altri Enti sono assegnati ai settori con delibera del Presidente dell'Istat. La partecipazione dei componenti Istat è invece formalizzata da parte dei direttori che coordinano i settori, sentite le altre strutture coinvolte.

7) I membri del Comstat possono partecipare alle riunioni e viene loro assicurato l'accesso ai documenti settoriali e tematici.

8) La struttura organizzativa dell'Istat competente per la predisposizione del Psn (nel seguito "competente struttura dell'Istat") assicura l'indirizzo delle attività dei settori e dei CdQ, se necessario anche mediante la partecipazione di propri rappresentanti ai Circoli.

¹ La stesura di novembre 2017 prevedeva che i Circoli fossero raggruppati in cinque settori: *Statistiche sociali; Statistiche economiche; Statistiche territoriali e ambientali; Contabilità nazionale e prezzi; Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate*. In linea con l'organigramma dell'Istat, a inizio 2020 si è reso poi necessario modificare e integrare l'articolazione dei settori.

Capo II – FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

9) I Circoli, nell'ambito degli indirizzi del Comstat e delle indicazioni fornite dalla competente struttura dell'Istat e per la propria area di competenza:

- a) analizzano la domanda di informazione statistica del Paese e degli organismi comunitari e internazionali, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis);
- b) valutano se e come l'offerta di informazione statistica nel Psn possa essere migliorata attraverso l'avvio di nuove iniziative nonché la modifica di quelle esistenti;
- c) individuano e analizzano le discrepanze tra domanda e offerta di informazione statistica ed effettuano il monitoraggio dell'effettivo svolgimento dei lavori programmati;
- d) approvano le proposte dei nuovi lavori proposti per l'inserimento nel Psn, esprimendo parere sul valore metodologico e conoscitivo degli stessi, sul rispetto della normativa Sistan, sull'aderenza ai principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali, sull'integrazione con gli altri lavori;
- e) definiscono programmi di miglioramento della performance complessiva dell'area di pertinenza relativamente ad aspetti quali la formazione, la disponibilità di risorse, le tecnologie, la diffusione, l'accessibilità e ogni altro elemento che possa favorire il miglioramento del Sistema.

10) I CdQ organizzano autonomamente le proprie attività nel rispetto delle direttive impartite dalla competente struttura dell'Istat e secondo le indicazioni provenienti dal coordinatore di settore.

11) I coordinatori di settore, nell'ambito degli indirizzi del Comstat e delle indicazioni fornite dalla competente struttura dell'Istat:

- a) individuano i temi trasversali di portata strategica per i quali si ritiene necessario sviluppare un'azione coordinata a livello intersettoriale;
- b) approvano i nuovi lavori nonché le cancellazioni e le riproposizioni di quelli già inseriti nel Psn; quindi, inoltrano alla competente struttura dell'Istat i relativi elenchi.

12) I titolari dei lavori statistici curano la compilazione delle schede identificative dei lavori stessi.

13) Dopo la compilazione e l'approvazione delle schede da parte dei coordinatori di settore, ciascun titolare invia alla competente struttura dell'Istat la "lettera di comunicazione" debitamente firmata.

14) La competente struttura dell'Istat predispose il Psn, anche richiedendo ai coordinatori relazioni settoriali e tematiche, e lo presenta al Comstat per la deliberazione.